

AMBARABÀ RICICLOCLÒ

La rivista ANDERSEN e RICREA - Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio bandiscono la VII Edizione de La Filastroccola, quest'anno dedicata alla composizione di un CALLIGRAMMA sul tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio e i suoi riprodotti.

RISERVATO
ALLA SCUOLA
PRIMARIA



RICREA
CONSORZIO NAZIONALE RICICLO
E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO



FUORI LE PENNE E LE MATITE!
QUEST' ANNO SI GIOCA CON
IL CALLIGRAMMA
UN COMPONENTO CHE UNISCE
IL SENSO POETICO
(DA RENDERE CON LE PAROLE)
AL SEGNO GRAFICO
(OVVERO IL DISEGNO DELL' OGGETTO
DI CUI SI PARLA).

1. Per comporre un calligramma bisognerà innanzitutto avere ben presente il nostro tema: **il riciclo degli imballaggi d'acciaio**.
2. A questo punto si inizia a giocare con le parole, per scrivere **una poesia che si ispiri al tema** – in generale al riciclo dell'acciaio, o, in particolare, ad un oggetto in acciaio o un riprodotto – e dare spazio alle rime o ai versi liberi.
3. Infine bisognerà **riprodurre in immagine un riprodotto del riciclo dell'acciaio**, utilizzando i versi della poesia per delinearne i contorni o creare una figura piena.

Ma quali sono i riprodotti del riciclo degli imballaggi d'acciaio?
Ad esempio **biciclette, binari ferroviari, navi e treni, travi, chiodi, tombini...**

Un turbine di parole cucite e cucinate insieme,
per giocare a comporre un CALLIGRAMMA ispirato
al tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio:
barattoli, scatolette, tappi, fusti e bombolette...
tutti oggetti d'uso quotidiano che se opportunamente raccolti
e riutilizzati possono trovare nuova vita,
come il senso delle parole e delle forme in un calligramma.

consigli... prima di iniziare

ANDATE IN CERCA DI QUALCHE CALLIGRAMMA D'AUTORE:
APOLLINAIRE, CARROLL, FAUSTINELLI, PER ESEMPIO,
MA SUL WEB SE NE TROVANO ANCHE ALTRI

CERCATE TANTE PAROLE CHE ABBIANO A CHE FARE
CON GLI IMBALLAGGI D'ACCIAIO, I LORO USI,
LE LORO TRASFORMAZIONI:

SCOPRITE QUALI SONO I RIPRODOTTI DEL RICICLO DELL'ACCIAIO
E STUDIATENE LE FORME E LE CARATTERISTICHE.

PROVATE A RIPRODURRE LE FIGURE E CONTORNI, CERCANDO
DI RENDERE LE IMMAGINI IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI

pronti... ai posti... via!

CONDIVIDETE LE VOSTRE IDEE E ASCOLTATE QUELLE DEGLI ALTRI:
POTETE ANCHE LAVORARE IN GRUPPO!

FATE QUALCHE PROVA - IN CUI IL TESTO SIA GIÀ DISPOSTO
A CREARE L'IMMAGINE - E SOTTOPONETELA AI VOSTRI COMPAGNI,
PER CAPIRE SE IL DISEGNO È FACILMENTE RICONOSCIBILE
E LA POESIA È IN LINEA CON IL TEMA.

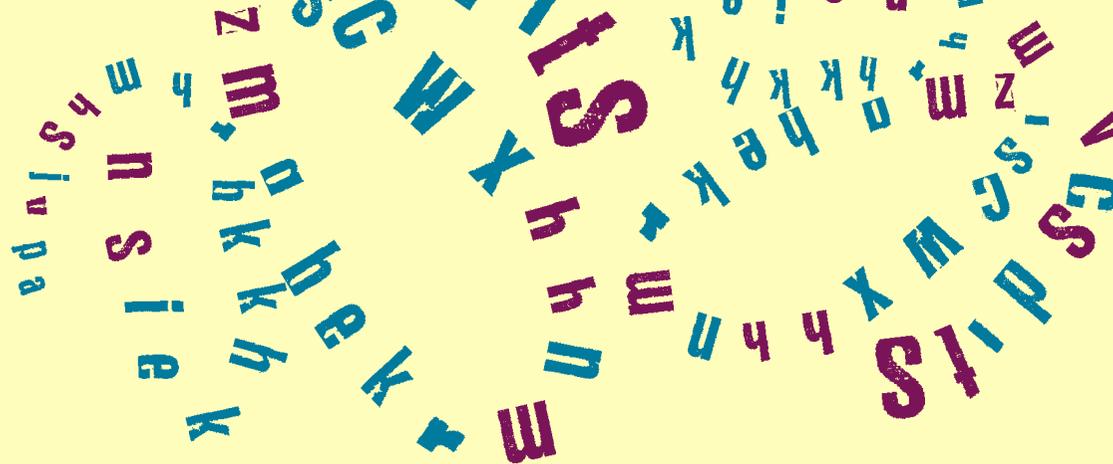
SE QUALCOSA NON VI CONVINCE, RIProvATE

SE QUALCOSA ANCORA NON VI CONVINCE, RIProvATE DI NUOVO

...COMPORRE UN BEL CALLIGRAMMA NON È FACILE,
MA MOLTO DIVERTENTE!

LA DATA ULTIMA
PER LA PRESENTAZIONE
DELLE OPERE
È FISSATA PER IL GIORNO
SABATO 11 APRILE 2015.

AMBARABÀ
RICICLOGLO



IL REGOLAMENTO

1. L'iniziativa è riservata alle **classi della scuola primaria**.
2. L'elaborato richiesto è **un breve componimento in rime o in versi liberi, disposti graficamente secondo la tradizione letteraria del calligramma e che dovrà ispirarsi al tema del riciclo degli imballaggi d'acciaio**: barattoli, scatolette, tappi, fusi o bombolette... tutti oggetti d'uso quotidiano che se opportunamente raccolti e riutilizzati possono trovare nuova vita.
3. Le classi partecipanti possono inviare fino ad **un massimo di 5 elaborati**, opera dell'intera classe o di gruppi di alunni.
4. Le opere dovranno essere inviate per posta alla rivista **ANDERSEN, Via Crosa di Vergagni 3 R - 16124 Genova**, oppure all'indirizzo email: **iniziative@andersen.it**. Ogni elaborato dovrà riportare i dati richiesti (classe, scuola, indirizzo completo, recapito telefonico e mail dell'insegnante referente), compilando e allegando il modulo allegato al presente bando.
5. Le opere andranno inviate **entro sabato 11 aprile 2015**. Farà fede il timbro postale o la data dell'email.
6. Le opere presentate non verranno restituite e non saranno comunicati giudizi su quelle non classificate.
7. **La Giuria** che valuterà le opere pervenute sarà composta da un insegnante della scuola primaria, uno scrittore, un rappresentante di RICREA - Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio e dallo staff di redazione della rivista ANDERSEN.
8. La Giuria provvederà a esaminare gli elaborati giunti nei termini stabiliti dal regolamento e designerà **3 calligrammi vincitori** riservandosi di valorizzare il lavoro di altri partecipanti con **alcune menzioni speciali**.
9. La proclamazione ufficiale dei vincitori e **la premiazione avverranno a Genova nell'ambito del Premio Andersen 2015** (22-24 maggio).
10. Le tre classi vincitrici riceveranno **un premio assegnato dal Consorzio RICREA e un premio in libri** del valore di circa 200 euro per la biblioteca scolastica, **assegnato dalla rivista ANDERSEN**.
11. La partecipazione all'iniziativa implica l'autorizzazione alla rivista ANDERSEN e al Consorzio RICREA da parte di partecipanti ad utilizzare il calligramma vincitore o menzione speciale per **un'esposizione durante la premiazione, la pubblicazione sulla rivista (o in autonoma raccolta) o su pagine dedicate dei rispettivi siti web e social network**.
12. La partecipazione implica inoltre l'autorizzazione per la rivista ANDERSEN e il Consorzio RICREA a conservare i dati di contatto dei partecipanti, restando inteso che l'uso degli stessi è strettamente collegato all'iniziativa in oggetto, alle sue edizioni future e a informazioni relative alle iniziative della rivista ANDERSEN e a nuovi progetti educational del Consorzio RICREA, escludendone l'utilizzo per ogni finalità diversa da quelle previste.
13. Gli esiti saranno resi noti dalla rivista ANDERSEN. Saranno informati personalmente solo i partecipanti la cui opera risulterà vincitrice o menzionata.
14. La partecipazione all'iniziativa implica l'accettazione delle norme del presente regolamento.

SEGNO E SENSO: IL CALLIGRAMMA

AMBARABÀ
RICICLOCLO

Segno e senso. Binomio imprescindibile in tutti i campi del sapere. Ma cosa succede se il segno non è più pura convenzione, ma diventa rappresentazione grafica del senso? Più difficile a dirsi che a farsi: imbattersi in un calligramma non è cosa rara, che sia a scuola, su manifesti, talvolta anche in qualche pubblicità in televisione. Più elaborato, certo, quando subentra la parola poetica alta, ma quanto più è impegnativa la sfida, tanto più felice è il risultato, è presto detto.

Rifacendoci alla definizione di Giampaolo Dossena (sull'indispensabile dizionario dei giochi con le parole Il dado e l'alfabeto), il calligramma è "un testo poetico con disposizione irregolare delle righe di testo o delle linee tipografiche (o di frammenti di linee, o di singole lettere, di diverso carattere e corpo tipografico o di diversi alfabeti), orizzontali, verticali, diagonali con varie inclinazioni e curve, così che valgano, sul bianco della pagina, come se fossero segni di matita o di penna in un disegno al tratto, e ne risulta una figura o un motivo decorativo". Insomma, in un calligramma il testo è disposto in modo tale da rappresentare il soggetto della poesia. Così se si parla della pioggia, ad esempio, ci potranno essere lunghe righe di lettere disposte in verticale, propone ancora Dossena, rifacendosi ad un celebre e spesso antologizzato componimento di Guillaume Apollinaire. E il primo a

parlare di calligrammi è stato proprio il poeta francese, riportando in auge, nel XIX secolo, un esercizio di stile che in realtà trova le sue origini nella Grecia ellenistica e ha un posto di tutto rispetto nei latini carmina figurata. Apollinaire è il più noto tra i compositori di questo tipo di poesia visiva ma a ripercorrere a ritroso la storia del calligramma ci imbattiamo in un altro illustre esempio, di poco precedente: Lewis Carroll, il papà di Alice. "Quando io uso una parola, la parola significa quello che io voglio farle significare" così dice Humpty Dumpty alla protagonista de *Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie*: d'altronde è noto che il reverendo Dodgson amasse stupire con arzigogolati giochi linguistici in linea con la sua idea di letteratura onirica e nonsensicale. Nella prima edizione della sua opera più nota, l'autore propone ai lettori un surreale calligramma: quello che vede un topo protagonista di un arguto scambio di battute, in un testo distribuito seguendo l'andamento della sua coda.

In Italia il calligramma è stato luogo ideale per la sperimentazione delle avanguardie futuristiche: Filippo Tommaso Marinetti, alla costante ricerca di forme espressive capaci di stupire, si cimentò con questo tipo di poesia nella raccolta del 1914 *Zang Tumb Tumb*, che già dal titolo rende manifesto l'approccio insolito alla narrazione. Il volume, infatti, racconta l'assedio di Adrianopoli

con parole in libertà, onomatopee, allitterazioni e trovate grafiche, come l'utilizzo di caratteri tipografici di diverse dimensioni, grassetto e corsivo e, ovviamente, calligrammi.

A prescindere da questi celebri esempi, quello che rende il calligramma una sfida intrigante è la possibilità di mettere alla prova un'ampia gamma di competenze creative. Da una parte infatti, a dominare il tutto c'è l'idea poetica, cuore dell'esercizio. Il primo passo, dunque, coincide con l'individuazione del soggetto di cui si vuole parlare e, subito dopo, con la riflessione lirica intorno ad esso (che può articolarsi sui piani della descrizione, delle implicazioni emotive, delle suggestioni che trasmette). Ma ad affiancarne le sfumature di senso deve subentrare la sicurezza del tratto e un pensiero per certi versi pittorico. Il disegno. A discrezione dell'autore la scelta di tracciare i soli contorni o la figura piena.

Lo stesso Apollinaire in proposito affermava: "Anch'io sono un pittore": in ballo non si ci saranno pennelli o grandi tele, ma la capacità di guardare alla plasticità del segno, svelandone le potenzialità semantiche.

Una sfida accessibile anche - o forse soprattutto - ai più piccoli, che, si sa, hanno occhi, orecchie e mani speciali quando c'è da mettersi alla prova con giochi linguistici e grafici di ogni tipo.

MARIO FAUSTINELLI E LE SUE RIME FIGURE di Walter Fochesato

[L'articolo completo è apparso su ANDERSEN 317 - novembre 2014]

Fra la seconda metà degli anni '60 e la prima dei '70 l'editore Mursia pubblicò una serie di interessanti volumi di versi. Si trattava della collana "Il giardino". Di certo il più curioso e insolito, siamo nel 1973, era *Le rime figure* di Mario Faustini. Prima di parlarne varrà la pena di raccontare in breve il non comune percorso professionale dell'autore. Nasce a Venezia nel 1924, non ancora ventenne esordisce nel mondo del fumetto con il personaggio di Pompeo Bill edito da "L'Audace" su sceneggiatura di Gian Luigi Bonelli. Nel 1957 Faustini inizia a collaborare con il "Corriere dei piccoli", dando vita ad una serie di racconti a puntate che verranno poi pubblicati in volume (*Sei bimbi e un tesoro*, *Il piccolo cow boy*, *Albino cavallo d'Italia*). Al tempo stesso dipinge ed è attivo come sceneggiatore, lavora con Maria Perego alla realizzazione delle storie di Topo Gigio e collabora a diverse enciclopedie per ragazzi, con una particolare propensione verso la divulgazione artistica. Certamente *Le rime figure* è la sua opera più bella e felice. Il titolo completo svela già tutto: o il gioco dei calligrammi. Ma che cosa è un calligramma? Inutile la definizione dello Zanichelli che parla, semplicemente e ambiguamente, di carne figurata. Va un po' meglio con la Treccani.it che afferma: "È caratterizzato dalla estrosa disposizione tipografica delle parole, sistemate in modo tale da formare disegni decorativi o figure bizzarre". Dimentica però la cosa più importante: le parole devono essere disposte in modo da suggerire visivamente l'oggetto che rappresentano. Faccio subito un esempio preso dal Faustini, dalla sua copertina: "è la spirale che dà lo stile alla carrozzeria della chiocciola, la lumachella che se ne va, anche se la pioggerel-

la, senza fretta, né poca né troppa, con la sua roulotte sulla groppa..." Ovviamente i versi seguono fedelmente la forma della casetta della chiocciola e, nel loro andamento spirale, man mano diventeranno sempre più piccoli. Nel ricco campionario raccolto da Faustini troveranno quindi posto composizioni come *Il grattacielo*, *Il telefono*, *L'albero di Natale*, *La TV*, *L'acquario*, *La bottiglia*, *Il quadrato*, *Il tondo*. Oggetti di uso quotidiano, giocattoli (una dedicata al cavallo a dondolo), forme geometriche ed elementi naturali si alternano sulle belle pagine dove (cosa da mettere in rilievo) testo e suoi significati, caratteri tipografici, illustrazione e grafica formano con sapienza e brio un'inscindibile unità. "Plip plèn... chi mai è riuscito a capire cosa vogliono dire le strane, le strette, le buffe parolette che la pioggerella balbetta picchiettando sopra l'ombrella?" Sono i primi versi di un componimento dedicato alla pioggia e li cito, a parte la loro indubbia felicità, perché portano dritti alle origini del calligramma. Siamo nel 1918 e Apollinaire pubblica una raccolta intitolata *Calligrammes. Poèmes de la paix et de la guerre 1913-1916*. Qui c'è *Il pleut* che rimanda immediatamente a quella di Faustini e qualche altro esempio si potrebbe portare.

Le rime figure lo avevo scoperto nella biblioteca scolastica della scuola Anna Frank dove ho insegnato per molti anni. L'ho letto e dato in prestito ai miei alunni, soprattutto - come si diceva un tempo - ci abbiamo lavorato, ci è servito da modello implicito e non certo da ricettario. E in quegli anni, lontani, i calligrammi sbocciarono e fiorirono fra quaderni, fogli e cartelli...

L'ACCIAIO E IL CONSORZIO

Ma quali sono gli imballaggi d'acciaio che devono essere i protagonisti dei vostri limerick? Barattoli (per pelati, conserve vegetali, frutta sciroppata); scatolette (per carne, tonno o cibo per animali); coperchi (per i vasi di vetro della marmellata, sottoli e sottaceti), tappi corona (per bibite, birra o acqua minerale); bombolette spray (per vernici, prodotti per la casa e cosmetici); fustini e secchielli (per vernici, pitture e smalti).

Questi oggetti fanno parte della nostra vita quotidiana e grazie alla loro robustezza, inviolabilità e praticità possiamo consumare i prodotti in essi contenuti in maniera integra e sicura. In più una volta aperti ed usati è importante che gli imballaggi d'acciaio vengano raccolti e avviati al riciclo, per dar vita a nuovi prodotti senza sprecare materie prime e senza produrre inutile spazzatura e inquinamento.

RICREA è il consorzio che favorisce, promuove e agevola la raccolta e il riciclo degli imballaggi usati d'acciaio. Nato nel 1997, in 16 anni di attività grazie al comportamento virtuoso dei cittadini che fanno la raccolta differenziata, è riuscito ad assicurare il riciclo di oltre 7 imballaggi d'acciaio su 10 prodotti.

Gli imballaggi in acciaio sono riciclabili al 100% e all'infinito! Per questo è fondamentale avviarli al riciclo attraverso la raccolta differenziata. Intatti tu differenzi salvando gli imballaggi d'acciaio dalla discarica e RICREA li prende e fa in modo che vengano avviati in acciaieria per essere fusi e tornare nuovo acciaio per fare biciclette, binari ferroviari lamiere per automobili, navi e treni, travi, chiodi, tombini, ecc...

CURIOSITÀ

Nel 2012 su 440.000 tonnellate di imballaggi in acciaio consumati in Italia, pari al peso di 55 Tour Eiffel, RICREA ne ha raccolte quasi 375.000 tonnellate, pari al peso di 9000 vagoni ferroviari e ne ha assicurato il riciclo di oltre 330.000 tonnellate, pari ad oltre 20.000 Km di binari ferroviari, ovvero l'equivalente di una ipotetica linea ferroviaria Lisbona - Pechino.

E lo sai che:

- con 13 barattoli di acciaio si ottiene una padella
- con 100/200 tappi corona circa puoi ottenere una chiave inglese
- con 1500 scatolette puoi ottenere il telaio di una bicicletta

1. L'acciaio arriva presso gli scaturifici dove si producono barattoli, scatolette, tappi, coperchi, secchielli, fusti e bombolette...
2. questi imballaggi vengono poi riempiti dalle aziende utilizzatrici con i loro prodotti pronti per essere venduti...
3. una volta utilizzato il loro contenuto gli imballaggi in acciaio si trasformano in rifiuto che va raccolto...
4. e grazie a te, che separi gli imballaggi, ed al Comune che li raccoglie gli imballaggi in acciaio vengono avviati...
5. presso gli operatori del Consorzio Nazionale Acciaio che li lavorano e preparano per essere portati in acciaieria...
6. dove vengono fusi nei forni per produrre nuovo acciaio...
7. l'acciaieria produce la materia prima: l'acciaio.



RICREA

Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio

via G. B. Pirelli, 27
20124 Milano
tel 02 39800826
fax 02 40708219
scuola@consorzioricrea.org
<http://scuola.consorzioricrea.org>

ANDERSEN

la rivista e il premio dei libri per ragazzi

via Crosa di Vergagni, 3 R
16124 Genova
tel 010 2510829
fax 010 2510838
iniziative@andersen.it
www.andersen.it
www.premioandersen.it

La premiazione dei vincitori del concorso si svolgerà in occasione della 34^{ma} edizione del PREMIO ANDERSEN a Genova, dal 22 al 24 maggio 2015.

Il PREMIO ANDERSEN è il più ambito riconoscimento italiano dedicato alla letteratura per l'infanzia, assegnato dalla rivista ANDERSEN alla migliore produzione editoriale per ragazzi: un'occasione per sfogliare, leggere, ascoltare i libri più belli pubblicati nel corso dell'anno e di incontrare e conoscere gli scrittori e gli illustratori più amati.

